



**R.I.C.E R:C.A.**  
RICERCA INDAGINE  
CONSERVAZIONE E  
RESTAURO:  
CONSORZIO ARETINO

*Comunicato stampa*

**Presentazione del restauro della *Crocifissione* di Teofilo Torri  
della Chiesa della Santissima Annunziata di Arezzo.**

**Venerdì 12 marzo 2010, ore 16,30**

Chiesa della SS. Annunziata, via Garibaldi 185 – Arezzo

L'opera, olio su tavola, risale alla fine del XVI secolo e si annovera tra le opere giovanili dell'autore. Appartenne in origine alla vicina chiesa della Compagnia di S. Maria Maddalena, soppressa nel 1796.

Il restauro, compiuto sotto l'alta sorveglianza di Paola Refice della **Soprintendenza di Arezzo**, è stato commissionato e finanziato dalla **Parrocchia della Santissima Annunziata**, con il contributo della **Provincia di Arezzo** e una donazione della **Fondazione Città Italia**.

Realizzato dallo studio aretino **R.I.C.E.R:C.A.** (Paola Baldetti, Marzia Benini, Isabella Droandi), con la collaborazione di **Thierry Radelet** (docente di Venaria Reale a Torino) per le analisi multispettrali e il restauro del supporto ligneo, l'intervento riporta all'attenzione un dipinto che il tempo e antichi restauri avevano molto alterato rendendolo poco leggibile.

Un valore aggiunto a questo recupero è rappresentato anche dall'esperienza compiuta in questa occasione da alcuni studenti-soci di **Arte&Fare**, cooperativa di transizione scuola-lavoro dell'**Istituto d'Arte di Arezzo**, che ha loro consentito di misurare le difficoltà di progettazione di un restauro moderno.

Sono previsti interventi di:

**Don Aldo Celli, parroco della Santissima Annunziata**

**Rita Mezzetti Panozzi, Assessore alla Cultura della Provincia di Arezzo**

**Alain Elkann, presidente della Fondazione CittàItalia**

**Ledo Prato, Segretario Generale della Fondazione CittàItalia**

**PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA  
PROVINCIA DI AREZZO  
FONDAZIONE CITTA'ITALIA**

Impresa esecutrice:

**R.I.C.E.R:C.A.** – Paola Baldetti, Marzia Benini, Isabella Droandi  
con la collaborazione di Perla Maggini e Silvia Dagnino

Alta sorveglianza:

**Soprintendenza per i Beni APPSAE di Arezzo -  
Paola Refice**, Storico dell'arte Direttore Coordinatore

**Thierry Radelet** - Indagini multispettrali e restauro del supporto

Esperienza di transizione scuola lavoro: **Coop. Arte&Fare**

**L'autore dell'opera, Teofilo Torri (1555-1623)**

Nonostante che nel panorama della storia dell'arte l'autore sia considerato di valenza locale, si ricorderà la sua cospicua e varia attività aretina di frescante (in Palazzo Comunale, in Palazzo Brandaglia e in Vescovado al tempo del Vescovo Usimbardi, per accennare solo ai maggiori cicli). A partire da una fase giovanile, marcata dall'influenza determinante di Giorgio Vasari e poi di Bernardino Poccetti e del Barocci, sviluppò un percorso che lo accomuna ad altri pittori aretini come Valerio Bonci, spesso suo collaboratore, il Manzolino e il Gocchi. Amico di Vasari il Giovane e dei pittori biturgensi Schiaminossi e Alberti, fu uomo colto, buon conoscitore e collezionista d'arte. Di lui si conserva anche un interessante diario di lavoro. Per il rango sociale elevato al quale appartenne, svolse come attività preminente in città quella politico amministrativa, e perciò l'esercizio della pittura, per quanto intenso e redditizio, dovette rappresentare per lui il complemento virtuoso delle sue nobili origini, l'attività liberale del probò così come l'aveva celebrata il Vasari.